

LA FINE DI UN MONDO NON È LA FINE DEL MONDO

a cura di Raffaella De Chirico, Lorenzo Spallino, Marina Doria



RAFFAELLA
DE CHIRICO
ARTE CONTEMPORANEA

12 - 13 GIUGNO 2021

10 - 12:30 / 14:30 - 19

Festival Bellezze Interiori 2021
Studio Legale Spallino

Via Alessandro Volta 66, Como
www.studiospallino.it



Con il contributo di



CONSORZIO
PUBBLICI
TRASPORTI



Con il patrocinio di



COMUNE DI
BRUNATE



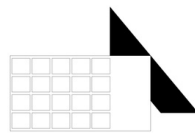
COMUNE DI
COMO



Regione
Lombardia



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO

Un progetto di



LA FINE DI UN MONDO NON È LA FINE DEL MONDO

12 - 13 GIUGNO 2021

10 - 12:30 / 14:30 - 19

Studio Legale Spallino

Via Alessandro Volta 66, Como

www.studiospallino.it

studiospallino@studiospallino.it

+39 031 268198

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

Via Barbaroux 16, Torino

Via Farini 2, Milano

www.dechiricogalleriadarte.com

info@dechiricogalleriadarte.it

+39 392 8972581

Progetto grafico

Elisa Avataneo

www.culturadellevento.com

info@culturadellevento.com

+39 334 2019058

Si ringrazia

Lorenzo Spallino

Marina Doria

On show

Servizio Fotografico Vaticano, Manu Brabo,
Rachel Bujalski, Alejandro Cartagena,
Diego Ibarra Sánchez, Jim Lo Scalzo,
Dylan Martínez, Börje Tobiasson,
Liu Xia, Alison Jackson.

Mutuando il titolo dal saggio di Ernesto De Martino *La fine del mondo*, la mostra dello Studio Legale Spallino per la rassegna Bellezze Interiori si avvale della curatela della Galleria Raffaella De Chirico (Torino/ Milano).

Se, come aveva intuito Roland Barthes, una fotografia ben scattata contiene in sé lo *studium*, cioè la sintesi degli aspetti reali di un'epoca e di una società, e il *punctum*, vale a dire ciò che arriva a colpire l'osservatore fino a ferirlo, si può affermare che tutte le fotografie esposte non sfuggano a questa definizione. In più tutte, sotto il segno della fine del mondo, mettono in scena la fine di un mondo e suggeriscono percorsi inattesi di rinascita e di ripartenza

Una carrellata che inesorabilmente tende verso l'emblematica immagine finale, la quale sembra spiazzare l'osservatore, costringendolo a ripercorrere a ritroso il cammino e a chiedersi se fotogiornalismo e reportage di qualità possano, beffandosi della nostra ingenua fiducia nella veridicità della rappresentazione, rovesciare ogni volta i termini della discussione, giungendo in modo diverso al cuore delle cose.

clicca sull'icona di Spotify per ascoltare la playlist di
La fine del mondo non è la fine del mondo



SERVIZIO FOTOGRAFICO VATICANO

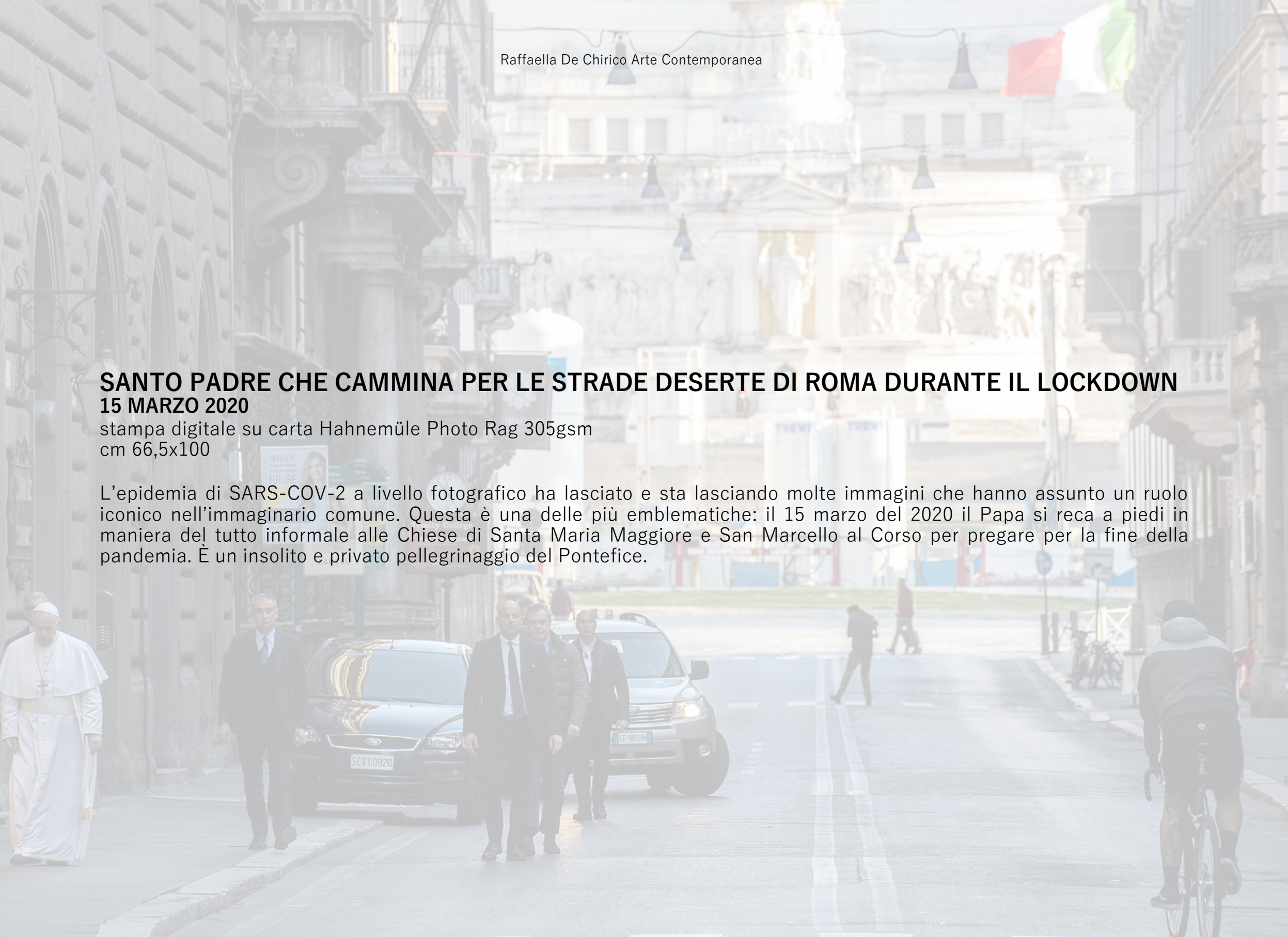


© Collezione Lorenzo Spallino / Servizio Fotografico Vaticano

SANTO PADRE CHE CAMMINA PER LE STRADE DESERTE DI ROMA DURANTE IL LOCKDOWN 15 MARZO 2020

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 66,5x100

L'epidemia di SARS-COV-2 a livello fotografico ha lasciato e sta lasciando molte immagini che hanno assunto un ruolo iconico nell'immaginario comune. Questa è una delle più emblematiche: il 15 marzo del 2020 il Papa si reca a piedi in maniera del tutto informale alle Chiese di Santa Maria Maggiore e San Marcello al Corso per pregare per la fine della pandemia. È un insolito e privato pellegrinaggio del Pontefice.



Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

MANU BRABO, Ukraine

Saragozza, Spagna, 1982
Vive e lavora a Gijon
www.manu-brabo.com



© Raffaella De Chirico Arte Contemporanea / Manu Brabo

BAMBINI UCRAINI INTORNO AD UNA TAVOLA PIENA DI DOLCI E PANE DURANTE UNA MESSA ORTODOSSA

2019

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 66,5x100

Dal 2014 il fotografo si reca in Ucraina per documentare gli orrori di una guerra di cui si è sempre parlato poco. Il lavoro di Manu Brabo si concentra sulla rappresentazione di ciò che avviene al fronte, ma anche sugli aspetti più quotidiani di una popolazione soggiogata dalla guerra. La tematica dello scatto è quella della religione (ricorrente nella ricerca di Manu Brabo) ed in questa foto si immortala un importante momento del credo ortodosso. La religione diventa anche un modo per sottrarre l'infanzia alla triste prospettiva del reclutamento come bambini soldato.

MANU BRABO

Dal 2007 il lavoro di Manu Brabo (Spagna, 1981) si concentra principalmente sui conflitti sociali e disastri naturali che sono stati e che sono in atto in paesi come Honduras, El Salvador, Haiti, Bolivia, Kosovo, Libia, Egitto, Siria, Ucraina. Rapito per 45 giorni dai soldati di Gheddafi nel 2011, il fotoreporter ha lavorato per diverse ONG e agenzie stampa internazionali. Nel 2013 ha vinto il Premio Pulitzer e più volte ha vinto il premio Photographer of the Year. Attualmente si dedica anche all'insegnamento in diverse università e scuole di fotogiornalismo in Spagna.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

RACHEL BUJALSKI, But What Does Tomorrow Hold

Vive e lavora a San Francisco
www.rachelbujalski.com

© Collezione Lorenzo Spallino / Rachel Bujalski



KYLIE FLAGSTAFF, ARIZONA, 2016

stampa a getto d'inchiostro su Hahnemüle Fine Art Baryta
cm 50,8x76,2

Il soggetto è Kylie, è una ragazzina di Flagstaff in Arizona. Anche se distolti dall'obiettivo della macchina fotografica i suoi occhi sono espressivi ed imbronciati, con un accenno di disillusione. Infatti, quella in cui vive Kylie, non è la grande e ricca America, ma quella parte di nazione lasciata ai margini del progresso e confinata nelle immense periferie, dove i bambini crescono velocemente, ma inconsapevoli e ignari della realtà.

RACHEL BUJALSKI

Rachel Bujalski è una fotografa documentarista di San Francisco, California. Il suo lavoro studia ed immortala lo stile di vita e le soggettività degli individui che vivono ai margini delle società e che con le loro variegata e molteplici caratteristiche costituiscono la cultura americana odierna. I suoi progetti sono stati pubblicati su The New York Times, National Geographic, The Washington Post, The Wall Street Journal, ESPN, Vice, WIRED e CNN tra gli altri. Il suo lavoro documentario del 2019 per ESPN's "The Squad: E:60" e l'articolo, "44 Years, 41 Allegations", hanno vinto un Emmy per il miglior giornalismo sportivo 2020. Nel 2020, è stata nominata tra i 30 "New and Emerging Photographers to Watch" e selezionata tra i Top 50 artisti di Critical Mass.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

ALEJANDRO CARTAGENA, The Car Poolers

Santo Domingo, 1977
Vive e lavora a Monterrey, Messico
www.alejandrocartagena.com

© Raffaella De Chirico Arte Contemporanea / Alejandro Cartagena



THE CAR POOLERS #21 **2014**

stampa digitale su carta Hahnemüle
cm 100x80

Il progetto “The Car Poolers” si è sviluppato sull’Autostrada 85 in Messico, dove l’artista ha ritratto i pendolari durante i trasferimenti per lavoro sistemati nella parte posteriore di camioncini e pick-up, in diversificate forme e posizioni. “The Car Poolers” fa parte di un corpus di lavori più ampio intitolato “Suburbia Mexicana” nel quale Cartagena sviluppa la correlazione tra essere umano e paesaggio evidenziando gli effetti disastrosi sull’ecosistema dell’espansione senza remore della periferia. I suoi scatti ritraggono la resistenza dell’essere umano attraverso uno sguardo intimo e quotidiano.

ALEJANDRO CARTAGENA

Alejandro Cartagena, nato nel 1977 a Santo Domingo, vive e lavora a Monterrey in Messico. Nei suoi progetti, attraverso il paesaggio e il ritratto, esamina aspetti sociali, urbani e ambientali. I suoi lavori fanno parte delle collezioni di versi musei come il MOMA di San Francisco, il J. Paul Getty Museum e il Museum of Contemporary Photography di Chicago.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

DIEGO IBARRA SÁNCHEZ, Highjacked Education

Spagna, 1982
Vive e lavora a Beirut
www.diegoibarra.com



© Raffaella De Chirico Arte Contemporanea / Diego Ibarra Sánchez

VISTA DI UNA CLASSE DISTRUTTA ATTRAVERSO UN BUCO IN UN MURO SIRIA, 2016

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 66,5x100

La fotografia ritrae l'aula di una scalcinata scuola in Siria da un foro di un muro, inquadratura che amplifica ancora di più il senso di decadenza. Diego Ibarra Sánchez con il suo lavoro non vuole solamente mostrare ciò che accade nel mondo, ma vuole anche generare riflessioni. Le storie dimenticate sono i soggetti prediletti dal fotografo che non si sofferma ad immortalare le vere e proprie azioni violente della guerra, ma ne ritrae le conseguenze. Il suo sguardo infatti va oltre la linea del fronte, mostrano do tutto ciò che rimane dopo attentati e guerriglie, una realtà ferita nella quale all'umanità non resta nient'altro che la propria vita, verso la quale il fotografo dimostra un religioso rispetto.

DIEGO IBARRA SÁNCHEZ

Diego Ibarra Sánchez, co-fondatore di MeMo, è un fotografo documentarista con base in Libano. Ha pubblicato molte delle sue storie in numerosi giornali e riviste, come il New York Times, Der Spiegel, Revista. Nel 2006 ha trascorso un anno in Sud America per migliorare il suo processo di narrazione. Al suo ritorno in Spagna, ha lavorato per due anni per il giornale catalano Avui. Nel 2009 Diego ha deciso di trasferirsi in Pakistan e allo stesso tempo ha continuato a viaggiare in diversi altri paesi tra cui Afghanistan, Bahrain, Libia, Nigeria e Tanzania. Ha lasciato il Pakistan nel 2014 e attualmente vive in Libano.

Ha ricevuto il premio umanitario AECID "Juan Bartolomé", il premio FINI dell'Università Messicana, il premio Aragón Journalism Association, due menzioni d'onore alla National Press Photographers Association (NPPA), il primo posto agli International Photographic Awards (IPA) e il premio spagnolo Human Right con MeMo.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

JIM LO SCALZO, Assalto al Campidoglio

Vive e lavora a Washington DC
www.jimloscalzo.com



© Collezione Lorenzo Spallino / ANSA

ASSALTO A CAPITOL HILL 2021

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 66,5x100

Il 2021 si è aperto per gli Stati Uniti d'America, e il mondo intero, con un clamoroso evento: il giorno in cui era prevista la conferma dell'elezione di Joe Biden da parte del Congresso, le proteste a favore di Trump sono culminate in un unicum della storia americana, l'assalto ad uno dei simboli della democrazia statunitense, il Campidoglio. Un controsenso assoluto per un paese che si è sempre professato un faro per la democrazia. L'immagine ritrae uno dei momenti iconici della rivolta e di concitazione grottesca, nel quale Jake Angeli, un teorico e attivista trumpiano, si presenta ricoperto da pelle di bisonte ed elmetto con le corna, con il tentativo di emulare i costumi dei nativi americani.

JIM LO SCALZO

Dopo l'impiego in US News & World Report, il fotoreporter Jim Lo Scalzo da 11 anni fa parte dello staff dell'European Press Photo Agency. Nel 2016 è stato nominato fotografo dell'anno della White House News Photographer Association. Nonostante un periodo di insegnamento di quattro anni come professore di fotogiornalismo presso la George Washington University, si dimostra una figura non convenzionale nel suo ambiente, non si presta particolarmente ai discorsi di tipo tecnico, ma preferisce concentrarsi sulla storia che cerca di immortalare nel momento dell'estrema verità.

DYLAN MARTÍNEZ, Manifestazioni e scontri in UK per caso George Floyd

Nato a Barcellona, Spagna
Vive e lavora a Londra



RIVOLTE E DISORDINI IN UK PER CASO GEORGE FLOYD 2020

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 80x130

La fotografia immortalava un momento iconico delle proteste avvenute a Londra nel giugno 2020 per la morte di George Floyd. Un manifestante nero, Patrick Hutchinson, durante uno dei diversi scontri avvenuti in quei giorni, porta in spalla un estremista bianco di destra ferito per portarlo in salvo dalle violenze. L'umanità dimostrata è davvero disarmante e questo gesto diventa un messaggio che vuole andare oltre la violenza, tentativo per fermare un'inconcludente catena di vendette.

DYLAN MARTÍNEZ

Nato a Barcellona, Dylan Martinez vive e lavora attualmente a Londra. Fotografo di cronaca, molti dei suoi scatti sono conosciuti a livello internazionale, in quanto ritraenti momenti iconici della storia degli ultimi anni come il G8 di Genova, la prima comparsa in pubblico di Papa Francesco o le proteste per George Floyd a Londra.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

BÖRJE TOBIASSON, It was hard to be a saint in the city

Tingsås, Svezia, 1952
Vive e lavora in Italia



© Collezione Lorenzo Spallino / Raffaella De Chirico Arte Contemporanea / Börje Tobiasson

NEW YORK TWIN TOWERS AND AN AIRPLANE **1986**

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 60x90

"New York Twin Towers and an airplane" fa parte di un progetto del 1986 che raccoglie fotografie di quindici diverse città del mondo durante gli anni Ottanta (titolo del progetto: "It was hard to be a saint in the city"), periodo durante il quale da lì a poco sarebbe iniziata una gentrificazione diffusa ed un cambiamento irreversibile per la società. Con gli occhi di oggi la fotografia assume un ulteriore valore e ci appare con un significato quasi profetico.

BÖRJE TOBIASSON

Nato a Tingsås (Svezia) nel 1952 e trasferitosi in Italia verso la fine degli anni Ottanta, Börje Tobiasson racconta attraverso le proprie fotografie una vita di viaggi e nomadismo. I suoi scatti mostrano vite e luoghi al limite, i quali sono una metafora stessa della vita di Tobiasson. Abbraccia la disciplina buddista e fa del nomadismo una radicale scelta di vita decidendo di non avere una dimora fissa circa venti anni fa. Nei suoi scatti non c'è presa di posizione ma prevale un punto di osservazione silenzioso, un punto di vista nobile e pacato dove il ritmo è scandito dall'avvicinarsi di piccoli fatti.

LIU XIA, The silent strength of Liu Xia

Pechino, Cina, 1961
Vive e lavora a Berlino



THE SILENT STRENGTH OF LIU XIA

2009

stampa digitale su carta Hahnemüle Photo Rag 305gsm
cm 60x60

L'artista attraverso la raffigurazione di bambole dal viso distorto fa emergere la sua sofferta condizione di oppressione e reclusione forzata all'interno delle mura domestiche, creando un effetto disturbante ed ossessivo. La contestualizzazione politica non è esplicita ma dall'immagine emerge quanto l'artista sia stata privata della libertà. Tutti gli scatti sono stati realizzati in quell'appartamento da cui non può uscire, durante il provvedimento di arresti domiciliari in quanto moglie di Liu Xiaobo e poi portati fuori dalla Cina con l'aiuto di alcuni membri della diplomazia internazionale, amici dell'artista.

LIU XIA

Nata nel 1959 a Pechino, Liu Xia è una delle figure artistiche più rilevanti del mondo cinese ed è stata membro attivo della vivace scena artistica fiorita a Pechino negli anni Ottanta, un decennio relativamente tollerante. Moglie di Liu Xiaobo, premio Nobel per la pace nel 2010, tale condizione le è costata la libertà con un provvedimento di arresti domiciliari, pratica comune in Cina per i difensori dei diritti umani.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

ALISON JACKSON, Private

Londra, UK, 1970
Vive e lavora a Londra
www.alison-jackson.co.uk



© Raffaella De Chirico Arte Contemporanea / Alison Jackson

MARILYN UNDRESSED FOR JFK 2000

C-print
cm 30x40

L'obiettivo di Alison Jackson è indagare i confini nebulosi tra realtà ed immaginario. Per realizzare la sua ricerca in tal senso usa sosia di celebrità e ricrea uno scenario simulato ma apparentemente reale. Il fruitore davanti a queste immagini è incredulo e disorientato per l'incredibile somiglianza, rendendo evidente la relazione psicologica tra ciò che vediamo ed immaginiamo. La simulazione di tali icone minaccia proprio la differenza tra il reale e l'immaginario, tra il vero e il falso. Il soggetto non è più necessario, poiché nell'immaginario la simulazione è più importante e non importa se questa sia vera o meno. È proprio questa confusione temporanea l'effetto ricercato dall'artista. Come in questa fotografia ritraente Marilyn Monroe e JFK, Alison Jackson presenta le celebrità in situazioni intime e quotidiane e, in alcuni casi, anche compromettenti, creando nello spettatore una ancora più profonda incredulità, ma anche un accenno di sorriso per le situazioni spesso grottesche.

ALISON JACKSON

Nata nel 1960 a Southsea nel Regno Unito, Alison Jackson è un'artista, fotografa e filmmaker, vincitrice di un premio BAFTA. Dopo aver studiato presso il Royal College of art e il Chelsea College of Art and Design ha iniziato la sua carriera artistica ed in contemporanea ha lavorato anche per la BBC. Dal 2002 le sue opere fotografiche ottengono visibilità e successo internazionali e si può contarne la presenza in musei come il Louvre e fiere come Paris Photo.

La galleria Raffaella De Chirico Arte Contemporanea è stata fondata nel 2011 e da sempre ha focalizzato il suo programma espositivo sulla produzione e realizzazione di progetti per la quasi totalità inediti sul territorio nazionale, privilegiando artisti di età inferiore ai 40 anni che si fossero già distinti per la ricerca e la proposta artistica fuori dal territorio italiano.

Lo stesso principio è applicato agli artisti storicizzati trattati dalla galleria, con particolare riguardo a coloro la cui ricerca si distinse negli Anni '60, '70 e '80, sviluppando pertanto una parte del lavoro dedicato all'advisoring per investimento e alla costruzione di collezioni maggiormente focalizzate sull'arte moderna.

Un costante filo conduttore di ricerca then/now caratterizza l'attenzione alla semantica, al minimalismo concettuale, alla ricerca di nuovi materiali di produzione ed alla fotografia di impronta sociale e di attualità: puntuale è la ricerca di un dialogo con il passato, determinata a sviscerare le peculiarità del presente, nel tentativo di stimolare alla discussione ed al dialogo.

Lo sviluppo del programma internazionale della galleria è duplice: volto alla partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali nonché alla collaborazione con Istituti Italiani di Cultura e Fondazioni e, contemporaneamente, collaborando con artisti la cui visibilità internazionale dia un valore aggiunto all'attività della galleria sul territorio nazionale.

RAFFAELLA DE CHIRICO ARTE CONTEMPORANEA

Via Barbaroux 16, Torino
Via Farini 2, Milano

www.dechiricogalleriadarte.com
info@dechiricogalleriadarte.it
+39 392 8972581

